

"PENSIONAMENTO ANTICIPATO PER I SANITARI INIDONEI"
Lo chiede il segretario regionale della **Fials Confsal, Romano**

"E' ora che il clamore mediatico che sta infestando le pagine di alcuni quotidiani per indirizzare un poderoso attacco contro gli operatori sanitari che sono stati esentati dalla turnazione e dai lavori pesanti perché affetti da particolari patologie si quieti e lasci spazio al giornalismo di approfondimento. Se è vero che un operatore sanitario su quattro è esentato dal servizio invece di metterlo alla gogna senza ritegno, sarebbe sufficiente da parte del direttore generale dell'azienda sanitaria incriminata allestire un opportuno comitato per valutare per il medico del lavoro che ha sottoscritto la restrizione lavorativa e indagare a fondo i motivi che hanno indotto l'esenzione per "minor aggravio". In caso di dichiarazione mendace si conosce l'iter che il manager deve eseguire mentre, in caso di dichiarazione veritiera, è necessario che per l'esentato vengano attivati tutti i processi necessari per il pensionamento anticipato".

E' quanto ha dichiarato il segretario regionale della Fials Confsal Gianni Romano in risposta ai servizi giornalistici che negli ultimi giorni hanno campeggiato su alcuni quotidiani nazionali per accusare senza l'opportuno approfondimento quel personale che nelle Asl e nelle aziende ospedaliere è esentato dai lavori pesanti e dalle turnazioni prolungate per motivi di salute.



"Volendo conoscere nel dettaglio i fatti non è difficile rendersi conto che i sanitari additati come lavativi fanno parte di quella schiera di lavoratori che in 20 anni di lavoro e di turni continui e ininterrotti sono costretti a servizi estenuanti di oltre 12 ore al giorno – precisa Romano -. Non bisogna dimenticare che per chi sta in servizio e spesso in piedi per 12 ore al giorno in un reparto ospedaliero aumenta la probabilità di cominciare a soffrire di ernie discali, infiammazioni muscolari e lombaggini oltre al fatto che è comunque sempre sottoposto ad allergeni e infezioni virali: l'epatite virale è solo la più comune di queste".

"Mentre, volendo esaminare ulteriormente le peculiarità lavorative degli

operatori sanitari vale la pena di ricordare che coloro che sono esentati da turni usuranti sono stati dichiarati inidonei proprio in base alla legge 626 perché non adatti a particolari tipologie del lavoro contando che costoro – continua Romano – hanno a che fare e sono responsabili del bene più caro dei cittadini vale a dire la vita. Negli ultimi mesi non passa giorno in cui non si parli di tutela della salute e sicurezza sul lavoro eppure in questo caso specifico, ossia le assenze dai turni usuranti di medici, infermieri e barellieri non si riesce a comprendere che l'assenza di questo o quel sanitario oltre a tutelare la sua salute evita a costui di prestare servizio in condizione di disagio fisico e mentale tutelando la salute del paziente. Non si può sottovalutare che dopo 8 ore di lavoro chiunque subisce un calo di attenzione".

"Non vorremmo invece che l'attacco frontale di alcuni media volga a coprire le manchevolezze delle amministrazione sanitaria, dell'istituzione regionale e dei politici della Giunta Marrazzo che si fregiano di aver imposto da due anni ormai il blocco del turnover e di rimpiazzare, a causa di questo provvedimento super restrittivo solo il 30 per cento del personale che andrà in pensione. La verità è un'altra – conclude Romano – e cioè che la Giunta regionale dopo aver bloccato le assunzioni e tagliato i posti letto non sa più come riuscire a far funzionare la sanità pubblica. Per cui ci vuole poco a pensare che i vertici amministrativi sono ormai alla spasmodica ricerca di un capro espiatorio per cercare di tamponare i turni logoranti di cui certamente si sono accorti i pazienti gettando invece discredito proprio su chi risponde della sanità in prima persona".

4 marzo 2008



Gianni Romano